



In copertina

Un Rafale BF3 dell'Armée de l'Air et de l'Espace impegnato in un'esercitazione d'impiego del missile cruise a testata nucleare ASMPA (Air-Sol Moyenne Portée Améliorée).

30 VERSO UN DETERRENTE NUCLEARE EUROPEO?

di Riccardo Ferretti

Le minacce lanciate da Donald Trump, relative a un sostanziale ritiro delle garanzie statunitensi alla sicurezza dei partner della NATO in caso di sua rielezione, hanno aperto un dibattito sull'esigenza di giungere quanto prima all'autonomia del Vecchio Continente in materia di deterrenza nucleare.

36 GLIM-555 IN UCRAINA

di Bohdan Kovalchuk

Uno dei primi Paesi a fornire carri armati all'Ucraina è stata la Slovenia, che ha ceduto a Kyiv i suoi M-555, praticamente T-55 ex jugoslavi modernizzati con l'apporto israeliano, i quali svolgono un ruolo poco conosciuto quanto importante.

46 DAL CHIEFTAIN AL CHALLENGER 3

di Daniele Guglielmi

Lo scorso 24 gennaio è stato presentato il prototipo finale del carro da battaglia britannico, frutto di un lungo studio volto a mantenere a un elevato standard le forze corazzate del British Army.

58 LE FORZE TERRESTRI IRANIANE

di Francesco Palmas

Passiamo in rassegna lo stato di Artesh e Pasdaran, con particolare attenzione agli armamenti in servizio e a quelli di prossima acquisizione.

72 IL COMPLETAMENTO DELLA PORTAEREI KAGA

di Cristiano Martorella

Si sono conclusi i lavori di trasformazione che hanno convertito l'unità giapponese in una portaerei capace di operare con i caccia imbarcati F-35B.

Rubriche

- 5 PRIMO PIANO
- 6 NEWS
- 28 POLITICA E DIFESA
- 29 INTELLIGENCE
- 76 FOCUS PRODOTTO
- 78 PUNTI CALDI
- 81 RECENSIONI



Sped. in Abb. Post. - 45% Art. 2 Comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Firenze - E 7,00.

Direttore Responsabile: Ugo Passalacqua

Direzione: Via XX settembre, 60 - 50129 Firenze - Tel. 055/4633439

Direttore Editoriale: Riccardo Ferretti

Caporedattore: Angelo Pinti

redazione@panoramadifesa.net - www.panoramadifesa.net

Hanno collaborato a questo numero: Bohdan Kovalchuk, Daniele Guglielmi, Francesco Palmas, Cristiano Martorella, Marco De Montis.

Per abbonamenti e Servizio Clienti/Subscriptions and Customers Service:

Ed.A.I. S.r.l. - via XX Settembre 60 - 50129 Firenze

Tel./phone 055 4633439 - E - mail: edai@edaiperiodici.it

Prezzo di copertina/Cover price: € 7,00

Abbonamento annuo (11 fascicoli) a partire da qualsiasi numero/ Annual subscription (11 issues) starting from any issue:

Italia: € 60,00

Arretrato in Italia: € 7,00 ogni copia

Per il pagamento effettuare bonifico sul conto corrente bancario intestato a Ed.A.I. srl, codice IBAN IT 80 K 03069 02887 100000005286, oppure versamento su c/c postale n. 1035974037 intestato a Ed.A.I. srl. Scrivere una e-mail a edai@edaiperiodici.it indicando il motivo del pagamento e l'indirizzo completo del destinatario.

Annual subscription for abroad UE: € 120,00 - Annual subscription for abroad extra UE: € 150,00

Back issue for abroad: € 12,70 each copy

Payment can be made by bank transfer to the account of Ed.A.I. srl, IBAN code IT 80 K 03069 02887 100000005286 - SWIFT code BIC BCITITMM send an email to edai@edaiperiodici.it, indicating the reason for payment and the full address of the recipient.

Pubblicità Italia ed Estero: Raffaele Piesco (raffaele.piesco.edai@gmail.com)

Progetto grafico: Aldo Raveggi - Videoimpaginazione: WAIKA srl Firenze (grafica@waika.it)

Stampa: Lito Terrazzi srl - Firenze

Concessionaria per la distribuzione in Italia: SODIP srl

Via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo MI - tel. 02.660301 - telefax 02.66030320

Concessionaria per la distribuzione all'estero: SODIP srl - Via Bettola 18, 20092 Cinisello Balsamo (MI)

Tel +3902/66030400, FAX +3902/66030269 - e-mail: export@sodip.it - www.sodip.it

© 2024 Printed in Italy

Registrazione Tribunale di Firenze n° 3067 del 6/10/1982

Panorama Difesa è una pubblicazione **EDA** via XX settembre, 60 - 50129 Firenze - Tel. 055/4633439 edai@edaiperiodici.it - www.edaiperiodici.it

SERVIZIO GRATUITO AI LETTORI

LA TUA COPIA IN EDICOLA

Se vuoi essere sicuro di trovare Panorama Difesa presso il tuo edicolante preferito, usufruisci gratuitamente del nostro servizio "La tua copia in edicola", segnalando alla nostra casella di posta elettronica:

edai@edaiperiodici.it

nome, indirizzo e numero civico della tua edicola di fiducia. Provvederemo a far arrivare la tua copia proprio lì, nel punto vendita per te più comodo da raggiungere.

E ricorda: il servizio è gratuito!

Il Leopard 2A8 italiani arriveranno in tempo?

Grazie all'acquisizione di 132 nuovi carri armati Leopard 2A8 e fino a 140 piattaforme speciali derivate (pioniere, gittaponte, recupero, ecc.), recentemente approvata dal Parlamento, si potrà finalmente portare a termine il processo di ricostituzione di una credibile componente corazzata in seno all'Esercito Italiano. Tale processo era già iniziato con il programma per l'ammodernamento di 125 Ariete C1 (ma l'attuale finanziamento riguarda solo 90 esemplari) per portarli al nuovo standard C2 (si veda Panorama Difesa n. 434, novembre 2023) con interventi importanti come la sostituzione dell'intero sistema di osservazione e condotta del tiro con il medesimo integrato sulla nuova blindo Centauro II (periscopio panoramico Attila D per il capocarro, visore Lothar SD per il puntatore, comandi ergonomici e nuovo computer balistico), l'adozione di una nuova suite di apparati di comunicazione e di Comando, Controllo e Navigazione (con le radio Leonardo SDR-VQ-1 e il sistema C2N-Evo) e il potenziamento del motore (che rimane lo stesso ma viene modificato per portarlo da 1.275 a 1.500 CV). Con gli MBT (Main Battle Tank) tedeschi si farà un ulteriore salto in avanti poiché la versione A8 rappresenta l'ultima evoluzione dell'apprezzata e diffusissima famiglia Leopard 2 di KMW ed è caratterizzata da un'avanzata corazza multistrato di ultima generazione (che fonde elementi in acciaio, tungsteno, ceramica e riempitivo composito), alla quale si somma un kit modulare di corazzatura aggiuntiva e il sistema di protezione attiva Trophy sviluppato dalla israeliana Rafael e, in questo caso, fornito dalla joint-venture EuroTrophy (General Dynamics European Land Systems, KNDS e Rafael). Anche l'armamento principale è ai massimi livelli, essendo costituito dal cannone ad anima liscia da 120 mm per 55 calibri di Rheinmetall, noto come L55A1 e introdotto con il Leopard 2A7V, che rispetto al precedente L44 vede un incremento della pressione in condizioni di servizio estreme (ESCP) da 672 a 700 MPa, la pressione massima consentita da 710 a 735 MPa e la pressione massima nominale di progetto da 740 a 760 MPa. Ciò gli consente di impiegare, sfruttandone il massimo potenziale, anche le più recenti munizioni APFSDS (Armor-Piercing Fin-Stabilized Discarding Sabot) sviluppate dalla stessa Rheinmetall: la DM73, che offre una letalità superiore dell'8% rispetto alle precedenti DM53 e DM63, e, soprattutto, la nuovissima KE2020Neo, accreditata di una capacità di penetrazione superiore del 20% rispetto ai modelli precedenti. Il Leopard 2A8, dunque, rappresenta un'ottima scelta, poiché è un sistema che risponde pienamente alle esigenze dell'Esercito Italiano ed è praticamente già disponibile (i 18 esemplari ordinati lo scorso giugno dalla Bundeswehr saranno consegnati a partire dall'anno prossimo). Senonché si è deciso di declinarlo in una sotto-variante nazionale, che probabilmente prenderà il nome di ABIT, e di assemblarlo in Italia presso gli stabilimenti Leonardo della Spezia, dove si starebbe già iniziando ad approntare la nuova linea produttiva. L'idea di italianizzare il carro tedesco deriva dalla comprensibile volontà di garantire un maggiore ritorno industriale per l'industria nazionale. Non ne sono stati ancora definiti i dettagli ma, secondo quanto affermato all'agenzia di stampa Nova dal condirettore generale Lorenzo Mariani, *"Leonardo avrà un ruolo centrale, sia nella componente veicolare - dove collabora con Iveco attraverso il consorzio CIO - sia in quella relativa alla torretta, all'armamento e all'elettronica di missione dei veicoli"*. Gli interventi più probabili riguarderanno l'integrazione dei sopracitati sistemi optronici, C2N e radio, già in dotazione alla Centauro 2 e destinati anche agli Ariete C2, i quali andranno a sostituire i pur ottimi apparati con i quali è stato progettato il Leopard 2A8 (tra cui le termocamere di terza generazione ATTICA-GL per il cannoniere e ATTICA-Z per il comandante, nonché le ottiche multispettrali SPECTUS II per il pilota forniti da Hensoldt). Queste modifiche offriranno il vantaggio di omologare gran parte della vetronica dei Leopard 2A8IT con quelle di Ariete C2 e Centauro 2, ma la loro integrazione comporterà pre-

sibilmente un incremento del costo unitario dei mezzi e un allungamento dei tempi di entrata in linea dei nuovi carri. Montare sistemi diversi richiede di riprogettare alcuni elementi d'interfaccia e sottoporre la nuova configurazione a test di vario genere per assicurarsi che le prestazioni siano quelle attese, che non si presentino interferenze con altri sistemi e che non vi siano problemi di sicurezza. Diverse componenti della piattaforma e della torretta dovrebbero essere prodotte da Leonardo e da Iveco, anche nell'ambito del CIO (Consorzio Iveco-OTO Melara) e non è chiaro al momento se si tratta di parti identiche a quelle tedesche ma prodotte su licenza, o se vi saranno anche in questi ambiti delle modifiche al progetto originale con l'impiego di componenti compatibili ma diverse. In quest'ultimo caso, vale la considerazione precedente riguardo a riprogettazione, test e quant'altro. Si parla anche della possibilità di montare un cannone da 120 mm italiano, ma sostituire il nuovo Reinmetall da 55 calibri con il pur ottimo 45 calibri di Leonardo (un'evoluzione di quello dell'Ariete ottimizzata per ridurre il rinculo da 45 t a 25 t e renderlo impiegabile su piattaforma ruotata) significherebbe ridurre la letalità del carro e certamente richiederebbe un lavoro d'integrazione non trascurabile.

Di sicuro, i tempi dell'italianizzazione del Leopard 2A8 saranno lunghi e, infatti, il programma prevede che la fase di sviluppo, produzione degli esemplari di pre-serie e omologazione delle piattaforme si concluda solo entro il 2026, per poi dare il via alla produzione dei nuovi carri nel 2027 ed effettuare le consegne all'Esercito nel corso di un decennio, con completamento nel 2037. Ciò significa che i primi esemplari potranno probabilmente entrare in servizio nel 2029, anno in cui difficilmente ne saranno stati consegnati abbastanza da allestire più di una compagnia (3 plotoni da 4 carri più 1 carro del comandante di compagnia, per un totale di 13, a meno che l'Esercito non modifichi la composizione dei reparti). Nel frattempo dovrebbero essere arrivati i primi 90 Ariete C2, grazie ai quali si potrà almeno contare su due battaglioni corazzati (ciascuno di 39 carri suddivisi in 3 compagnie, più i 2 carri del comandante e vicecomandante di battaglione) effettivamente combat ready, comunque insufficienti nel caso ci si dovesse trovare coinvolti in un conflitto su vasta scala, cosa tutt'altro che inverosimile, considerando i venti di guerra che soffiano forti da Est. Infatti, è proprio per rispondere rapidamente alla minaccia proveniente dalla Russia che si è deciso, dopo decenni di quasi abbandono della linea carri, di ricorrere ai Leopard 2A8 e, visto lo stato attuale delle nostre forze corazzate, tali acquisizioni dovrebbero essere condotte con la massima urgenza, anche se ciò significasse acquistare almeno una parte dei carri "off the shelf". Optare per l'acquisizione di un primo lotto di 41 Leopard 2A8 di produzione tedesca, negoziando tempi di consegna rapidi, ci consentirebbe di allestire almeno un battaglione in più; inoltre, finanziare anche l'ammodernamento dei restanti 35 Ariete C2 permetterebbe la formazione di 4 battaglioni operativi, anziché 2, entro il 2028. Visto che KMW e Rheinmetall (quest'ultima, oltre al cannone, fornisce il sistema di controllo del fuoco e il sistema di comando) si stanno organizzando per incrementare il rateo di produzione dei Leopard 2 a 100 unità all'anno, è probabile che potrebbero effettivamente garantire all'Italia la consegna di una quarantina di carri in quattro anni (a partire dal 2025) a fronte di un programma di acquisizione di questa portata, il cui valore, incluse le piattaforme speciali, è stimato in oltre 8,2 miliardi di euro. Resta comunque il fatto che l'allestimento di una linea di produzione in Italia rappresenta un'ottima scelta, non solo per i ritorni economici e di trasferimento del know-how che comporta per l'industria italiana, ma anche per i vantaggi relativi alla manutenzione del parco carri nazionale e, non ultimo, perché andrà ad ampliare la capacità europea di produzione di MBT in linea con la nuova Strategia industriale per la Difesa europea che dovrebbe essere adottata entro marzo.

Riccardo Ferretti